



Diocesi di Como - Vicariato di Tresivio

## Comunità pastorale di Ponte in Valtellina, Sazzo e Arigna

settimana dal 18 al 25 febbraio 2024

<p>Domenica 18 febbraio <b>1° di Quaresima</b></p> 	<p><b>Ore 9.30 Messa Casacce</b> <i>deff. Antonio, Adele e Adriana - int. particolare</i></p> <p><b>Ore 10.45 Messa S. Maurizio</b> <i>def. Maranga Virgilio - deff. Moltoni Alberto e familiari def. Carla Fumagalli ved. Miotti</i> <i>(in questa Messa ci sarà la presentazione alla Comunità dei catecumeni e dei cresimandi)</i></p> <p><b>Ore 18.00 Messa S. Maurizio</b> <i>deff. Maddalena e Giuseppe (celebra don Lorenzo Longhi)</i></p>
<p>Lunedì 19</p>	<p>Ore 9.00 Messa Buon Consiglio <i>deff. Bruna, Fernando e familiari</i></p>
<p>Martedì 20</p>	<p>Ore 16.30 Messa in casa di una persona anziana</p>
<p>Mercoledì 21</p>	<p>Ore 16.30 Messa Casa di riposo <i>ann. Willi Sterli</i></p> <p>Ore 18.00 Messa con don Filippo Macchi Chiuro, Ss. Giacomo e Andrea</p>
<p>Giovedì 22 <i>Festa della Cattedra di San Pietro, apostolo</i></p>	<p>Ore 17.00 Messa Casacce <i>def. Rossi Luisa</i></p> <p>Ore 20.30 all'oratorio di Piaveda prima serata dal titolo: "La Pasqua celebrata in tre giorni: vivere, celebrare, cantare" (a cura dell'Ufficio diocesano per la Liturgia)</p>
<p>Venerdì 23</p>	<p>Ore 17.00 Messa Buon Consiglio <i>per la comunità</i></p> <p>Ore 17.30 Adorazione Buon Consiglio</p> <p>Ore 20.30 Via crucis SS. Trinità</p>
<p>Sabato 24</p>	<p><b>Ore 16.30 Messa Casacce</b> <i>ann. Molta Ida Margnelli</i></p> <p>Ore 17.30 confessioni S. Maurizio</p> <p><b>Ore 18.00 Messa S. Maurizio</b> <i>deff. Moltoni Santina e familiari</i></p>
<p>Domenica 25 febbraio <b>2° di Quaresima</b></p> 	<p><b>Ore 9.30 Messa Casacce</b> <i>intenzione particolare - defunti fam. Rainoldi Riccardo</i></p> <p><b>Ore 10.45 Messa S. Maurizio</b> <i>def. Crapella Luigi</i> <i>(in questa Messa c'è la consegna del Padre nostro ai bambini del primo anno di discepolato)</i></p> <p><b>Ore 18.00 Messa S. Maurizio</b></p>



→ Siamo all'inizio del **Tempo di Quaresima**, tempo propizio e caratterizzato da tre momenti essenziali che ognuno di noi può vivere a livello personale e comunitario: digiuno, preghiera e carità.

E proprio sul fronte della carità e della solidarietà, la nostra Diocesi invita a sostenere i progetti della "Quaresima di Fraternità" del **Centro missionario diocesano**, con una particolare attenzione alle popolazioni in guerra.

In particolare, la diocesi di Como partecipa alla **colletta** indetta dalla Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana per **domenica 18 febbraio**, quale segno concreto di solidarietà e partecipazione di tutti i credenti ai bisogni, materiali e spirituali, delle popolazioni colpite dal **conflitto in Terra Santa**. Le offerte raccolte nelle parrocchie saranno veicolate dalla Caritas della diocesi di Como. Attraverso **Caritas Italiana** sarà possibile sostenere una progettazione unitaria di interventi, in coordinamento con la rete delle **Caritas internazionali** impegnate sul campo. «Caritas Italiana – spiega il direttore, don **Marco Pagnello** – è in costante contatto con la Chiesa locale: dopo aver sostenuto, nella fase iniziale dell'emergenza, gli interventi di Caritas Gerusalemme, continua a seguire l'evolversi della situazione, accompagnando le Chiese locali nell'organizzazione delle diverse iniziative per far fronte ai bisogni dei più poveri e favorire un clima di pace e riconciliazione».

«La Caritas diocesana di Como in accordo con Caritas italiana e su consiglio della CEI si fa promotrice della colletta nazionale per raccogliere fondi a favore

della vittime della guerra che, da parecchi mesi, sta colpendo la Terra Santa – ribadisce il direttore di Caritas Como **Rossano Breda** –. Crediamo che questo sia un momento importante di solidarietà e di attenzione in un tempo liturgico, quello della Quaresima, in cui a ciascuno è chiesto di partecipare sempre più attivamente al cammino della Chiesa. Lo facciamo, al fianco di Caritas italiana, promuovendo e sostenendo l'azione delle nostre parrocchie, nella logica di una Chiesa sinodale, ministeriale e missionaria. Comunità che si facciano carico delle sofferenze di fratelli e sorelle di altre Chiese vittime della violenza. Siamo convinti, oggi più che mai, che non esistano guerre giuste, ma solo guerre che producono vittime fisiche e morali. Il nostro pensiero e la nostra preghiera vanno, dunque, ai più fragili, pensando soprattutto ai civili, alle donne e ai bambini vittime innocenti di quanto sta avvenendo».

*È possibile contribuire con donazioni sul Conto della Caritas diocesana di Como presso:*

**Banca Popolare Etica IT71Q050181080000017211707 Causale: "Emergenza Terra Santa"**

→ Nelle chiese parrocchiali di Ponte e di Sazzo c'è un bussolotto per eventuali offerte a favore delle popolazioni della Terra Santa e dei **progetti missionari** della nostra Diocesi.

→ Sul sito della nostra parrocchia trovate il Messaggio per la Quaresima del **Vescovo Oscar** e il verbale dell'ultima riunione del **Consiglio pastorale unitario**.

→ Scrive papa Francesco nel suo Messaggio per la Quaresima 2024:

Cari fratelli e sorelle! Quando il nostro Dio si rivela, comunica libertà: «*Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile*» (Es 20,2). Così si apre il Decalogo dato a Mosè sul monte Sinai. Il popolo sa bene di quale esodo Dio parli: l'esperienza della schiavitù è ancora impressa nella sua carne. Riceve le dieci parole nel deserto come via di libertà. Noi li chiamiamo "comandamenti", accentuando la forza d'amore con cui Dio educa il suo popolo. È infatti una chiamata vigorosa, quella alla libertà. Non si esaurisce in un singolo evento, perché matura in un cammino.

Come Israele nel deserto ha ancora l'Egitto dentro di sé – infatti spesso rimpiange il passato e mormora contro il cielo e contro Mosè –, così anche oggi il popolo di Dio porta in sé dei legami oppressivi che deve scegliere di abbandonare...

La Quaresima è il tempo di grazia in cui Dio educa il suo popolo, perché esca dalle sue schiavitù e sperimenti il passaggio dalla morte alla vita. Come uno sposo ci attira nuovamente a sé e sussurra parole d'amore al nostro cuore.

Affinché concreta sia la nostra Quaresima, il primo passo è voler vedere la realtà. Quando nel rovelto ardente il Signore attirò Mosè e gli parlò, subito si rivelò come un Dio che vede e soprattutto ascolta: «*Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze...*». Anche oggi il grido di tanti fratelli e sorelle oppressi arriva al cielo. Chiediamoci: arriva anche a noi? Ci scuote? Ci commuove?

Accogliamo la Quaresima come il tempo forte in cui la sua Parola ci viene nuovamente rivolta.

È tempo di conversione, tempo di libertà. Gesù stesso, come ricordiamo ogni anno la prima domenica di Quaresima, è stato spinto dallo Spirito nel deserto per essere provato nella libertà. Per quaranta giorni Egli sarà davanti a noi e con noi: è il Figlio incarnato. A differenza del Faraone, Dio non vuole sudditi, ma figli. Il deserto è lo spazio in cui la nostra libertà può maturare in una personale decisione di non ricadere schiava.

Questo comporta una lotta: ce lo raccontano chiaramente il libro dell'Esodo e le tentazioni di Gesù nel deserto. Alla voce di Dio, che dice: «*Tu sei il Figlio mio, l'amato*» e «*Non avrai altri dèi di fronte a me*», si oppongono infatti le menzogne del nemico. Più temibili del Faraone sono gli idoli: potremmo considerarli come la sua voce in noi. Potere tutto, essere riconosciuti da tutti, avere la meglio su tutti: ogni essere umano avverte la seduzione di questa menzogna dentro di sé. Esiste però una nuova umanità, il popolo dei piccoli e degli umili che non hanno ceduto al fascino della menzogna. Mentre gli idoli rendono muti, ciechi, sordi, immobili quelli che li servono, i poveri di spirito sono subito aperti e pronti: una silenziosa forza di bene che cura e sostiene il mondo.

È tempo di agire, e in Quaresima agire è anche fermarsi. Fermarsi in preghiera, per accogliere la Parola di Dio, e fermarsi come il Samaritano, in presenza del fratello ferito. L'amore di Dio e del prossimo è un unico amore. Per questo preghiera, elemosina e digiuno non sono tre esercizi indipendenti, ma un unico movimento di apertura, di svuotamento: fuori gli idoli che ci appesantiscono, via gli attaccamenti che ci imprigionano. Allora il cuore atrofizzato e isolato si risveglierà. Rallentare e sostare, dunque.

La Quaresima è anche tempo di decisioni comunitarie, di piccole e grandi scelte controcorrente, capaci di modificare la quotidianità delle persone e la vita di un quartiere: le abitudini negli acquisti, la cura del creato, l'inclusione di chi non è visto o è disprezzato. Invito ogni comunità cristiana a fare questo: offrire ai propri fedeli momenti in cui ripensare gli stili di vita; darsi il tempo per verificare la propria presenza nel territorio e il contributo a renderlo migliore. Nella misura in cui questa Quaresima sarà di conversione, allora, l'umanità smarrita avvertirà un sussulto di creatività: il balenare di una nuova speranza. Benedico tutti voi e il vostro cammino quaresimale. FRANCESCO

sito parrocchia: [www.parrocchiaponte.it](http://www.parrocchiaponte.it) cell. don Mariano: 347 298 9078

mail parrocchia: [ponte.smaurizio@gmail.com](mailto:ponte.smaurizio@gmail.com)

sito Vicariato: [vicariatotresivio.com](http://vicariatotresivio.com)

cell. don Andrea, parroco di Chiuro e Castionetto e Vicario foraneo: 339 894 3966

Vicariato di Tresivio

**Una giornata con**

**Don Filippo Macchi**

**missionario fidei donum in Mozambico**



**Mercoledì 21 febbraio 2024**

Ore 16.30 Oratorio di Ponte in Valtellina  
Incontro con i ragazzi

Ore 18.00 Chiesa parrocchiale di Chiuro  
S. Messa concelebrata con i preti del vicariato

Ore 20.45 Oratorio di Poggiridenti  
Incontro-chiacchierata